



GRiBS

Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche

Università degli studi di Padova
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia
e Psicologia Applicata - FISPPA

Verbale del 27 gennaio 2022

Incontro on-line ricco di stimoli, molto partecipato; relatori: **Michele Serra, Liliana Contin, Alessandro Quasimodo, Emanuela Nava**; coordinatrice: **Donatella Lombello**.

Michele Serra, volto noto del giornalismo e del panorama editoriale italiano, presenta *Ossobuco. Anche i cani sognano* (ill. di Alessandro Sanna, Feltrinelli, MI, 2021), suo libro d'esordio nella letteratura per ragazzi, mondo nel quale mai avrebbe pensato di approdare. Scritto, infatti, su "commissione" dell'Editrice Feltrinelli, il libro, rivela l'A., rappresenta in fondo una "rinuncia alle opinioni", un'esperienza stimolante, appassionante, nuova per la consuetudine all'argomentare di un giornalista come lui.

Un incontro casuale, intenso con un cane da caccia, che, alcuni mesi prima, si era presentato alla sua porta di casa diventa l'abbrivio attorno a cui costruire la storia fiabesca. Un vecchio, senza nome, che "non è poi così vecchio", stanco e senza più stimoli, vive tutto solo "al confine tra la civiltà [la città]...e il bosco". Un pomeriggio gli si presenta, a debita distanza, un cane da caccia, o meglio lo scheletro di un cane, tanto è malandato, impaurito e pieno di fame. Decide di mettergli una ciotola piena di cibo, ma il cane sparisce. All'indomani però la ciotola è vuota... e questo si ripete anche nei giorni successivi. Ossobuco, questo il nome del cane suggeritogli dalla nipotina Lucilla, compare e scompare come in un sogno, ma tanto basta per risvegliare il vecchio dall'apatia, dalla solitudine, per ridestargli l'energia e il desiderio di inoltrarsi nel bosco, per recuperare il senso della carezza a cui, infine, il cane si abbandona. Si tratta di una narrazione metaforica: prevede più livelli di lettura, invita a riflettere sul rapporto uomo-natura, sulla potenza dominatrice di quest'ultima, sulla precarietà, la complessità della vita e la deriva dell'apatia, sullo stupore dell'infanzia e sull'importanza del guardare e pensare, del fermarsi in silenzio per imparare. Colpisce questo silenzio costruttivo, più volte evocato nel testo, che si contrappone al fluire caotico e incessante della società. Molto significative ed espressive le illustrazioni a tutta pagina di Alessandro Sanna.

Liliana Contin parla del Premio Nazionale di Letteratura per l'infanzia *Marostica città di fiabe-Arpalice Cuman Pertile*, la cui giuria di esperti negli ultimi anni è stata presieduta da Donatella Lombello.

In occasione della trentesima edizione è stata allestita la Mostra "Sulle tracce di Arpalice tra passato e futuro" (13 novembre 2021 - 9 gennaio 2022). Costituita da testimonianze orali, poi trascritte, e da materiali archivistici ricostruisce la vita e l'opera di Arpalice Cuman Pertile (1876-1958), la prima donna laureata di Marostica: insegnante, scrittrice, poetessa, impegnata nel sociale. Contraria all'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale e, successivamente, al fascismo paga le sue scelte con l'allontanamento dall'insegnamento pubblico, il trasferimento forzato in diverse città e il ritiro di tutte le sue pubblicazioni.

Attiva nel sociale lavora nelle Scuole Libere Popolari e nelle biblioteche, tra cui la Biblioteca Circolante per le operaie creata da don Giuseppe Fogazzaro.

Ampia la sua produzione letteraria (circa 91 opere), che comprende: testi scolastici, racconti, novelle, raccolte di poesia, opere di divulgazione, opere di argomento religioso, testi teatrali, testi musicati. Ricordiamo, tra le altre, *Ninetta e Tirintin* (con illustrazioni di A. Mussino, Bemporad, Firenze, 1918 con ristampe), considerata tra le sue opere migliori, *Per i bimbi d'Italia* (con disegni di A. Ramorino Ceas e A. Mussino, Bemporad, Firenze), raccolta di versi per i piccini e per i bambini più grandi, *Storie di fanciulli famosi nel mondo* (illustrazioni del pittore Luigi Melandri, SEI, Torino, 1940), *Il teatro di Bengodi* (Mondadori, Milano, 1926), *La vita di Dante e la Divina Commedia* (illustrata con xilografie di L. Servolini, Marzocco, Firenze, 1932 con riedizioni).

Molto importanti sono per lei le "figure", cioè le illustrazioni, per accompagnare il testo scritto e contribuire all'efficacia del progetto pedagogico.

Alessandro Quasimodo, attore e regista, dal '79 si dedica a una sua ricerca sulla poesia, proponendo spettacoli, performance, lettura; componente della giuria del Premio Arpalice, rivela i suoi legami, da parte materna, con la scrittrice di Marostica. Infatti, la mamma, danzatrice, coreografa, attrice di teatro e di cinema, poetessa, secondo la rivelazione del nonno, era cugina di Arpalice. Di questo l'Artista ha trovato conferma ricercando nei registri parrocchiali dell'area vicentina.

Emanuela Nava, autrice, sceneggiatrice Rai, scrittrice di oltre un centinaio di libri per bambini e ragazzi, presenta il suo romanzo *Un sogno alla velocità della luce* (ill. di Marta Pantaleo, Carthusia, Milano, 2021). Il testo parla del grande matematico e fisico Tullio Levi Civita, docente presso l'Università di Padova fino al '38, data in cui le leggi razziali lo hanno costretto ad abbandonare l'insegnamento. I suoi studi e il suo calcolo differenziale hanno corretto un errore di Einstein, permettendo così al fisico tedesco di formulare la famosa teoria della relatività generale. La storia è narrata da Libera Trevisani, dapprima allieva, poi moglie di Tullio, alla fine della guerra, quando questi era già morto e nella sua casa si ritrovano gruppi di donne per discutere di diritti e cultura; tra essi la piccola Edmea con la zia Tilde. Se Tullio, immagina Libera nel finale, nel '38 fosse partito con un razzo alla velocità della luce, solo pochi istanti per lui ... avrebbe potuto tornare tra noi sulla Terra dopo 7 anni e continuare a insegnare la sua amata matematica ... Si tratta di una "storia d'amore": per la matematica e la fisica, per la libertà, per l'amicizia, per l'immaginazione e, ovviamente, per il marito Tullio.

La pubblicazione fa parte della Collana "Storie libere" di Carthusia, un progetto di narrazione storica illustrata, iniziato nel 2018, in collaborazione con l'ateneo patavino (1222-2022) per celebrare i suoi 800 anni di fondazione. Il romanzo, frutto di grandissima documentazione, è corredato da schede finali di approfondimento, vagliate dagli esperti dell'Università di Padova. Accattivanti e coloratissime sono le illustrazioni di Marta Pantaleo.

La Segretaria: Lucia Zaramella